

**In Maria  
e con Maria  
l'esistenza  
può divenire  
un anticipo  
di paradiso**

## Capolavoro della creazione

**A**nche prescindendo dalla rivelazione e dai miracoli e da tutti i temi della teologia, un dato certo della bellezza del cristianesimo sta in questo: che esso ha l'amore ed ha Maria. L'amore prende forma in Maria, ella caratterizza la nostra fede, come fede sostanziata d'amore. Nessuna creatura ha mai raggiunto l'altezza spirituale di Maria, e nessuna l'ha fatto con più semplicità. Non ci sono stati corsi complicati d'ascetica e di mistica nella sua carriera. C'è stata la cucina, il pollaio, la lavanderia, la bottega, c'è stato il lavoro e il dolore, elementi di cui ella ha fatto i motivi della elevazione a Dio.

Basta meditare un momento con intelletto d'amore sulla posizione di Maria che sale da terra in cielo, per cogliere la sua entità e funzione. Ella è il capolavoro della creazione. In lei Dio ha voluto mostrare tutta la sua infinita originalità. È umile, perché nessuna voce umana paresse definirla, povera perché nessun ornamento della terra paresse decorarla. È porta del Cielo, assunta nella dimora di Dio per accogliere i figli nella casa del Padre. Per questo essi la invocano, perché preghi per loro adesso e nell'ora della morte. Se la nostra esistenza vuole imitare Maria, la nostra

convivenza deve modellarsi su quella realizzata dal cuore immacolato di lei. Fu la più fida seguace di Cristo, ella non diede sangue, non salì la croce, non fu processata, non predicò, non operò miracoli... Vero, ma questo dice che l'imitazione perfetta si opera nell'anima. Non tanto le forme esterne contano quanto la crocifissione interiore, l'apostolato della vita, la resistenza alla noia, alla fatica e alla confusione del vivere: l'esperienza della terra. Non siamo soli perché c'è la madre, basta pronunciare il suo nome nella notte del deserto. Se malati, ella accorre al capezzale, se moribondi fa del nostro estinguerci una immissione nella vita. In certi momenti ogni cosa pare sfuggirci, Maria però

non dispare. È un fatto: nelle ore critiche in cui lo spirito si sente sopraffatto, direi morto, se torna il pensiero della Madre, il cuore riprende a pulsare e la speranza risorge. In Maria e con Maria l'esistenza può divenire un anticipo di paradiso, un'esperienza beatificata dal divino, che vale la pena, anzi la gioia di vivere. ■

Da: *Maria modello perfetto*, Città Nuova, 1967.

